

Seminario

“Il Sistema bambino tra emergenza sanitaria e sociale e rifocalizzazione del sistema di welfare” prima sessione: “La restituzione di una riflessione”

11 ottobre 2022, presso la sede dell'IRCCS “E. Medea La Nostra Famiglia” polo regionale Friuli Venezia Giulia, a Pasian di Prato

Abstract intervento : dott.ssa Marilena Francioso, Direttore Struttura Complessa Età Evolutiva, Famiglia e Disabilità, ASUGI – Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina.

Ieri, 10 ottobre, si è celebrata la Giornata mondiale della salute mentale, quest'anno dedicata al tema: “Fai della salute mentale e del benessere per tutti una priorità globale”, io aggiungerei...*ad iniziare dall'infanzia*. Infatti, secondo l'ultimo report dell' ISTAT in Italia negli ultimi due anni sono raddoppiati i casi di malessere emotivo tra gli adolescenti, sempre più fragili e vulnerabili, il suicidio è la quarta causa di morte per i giovani tra i 15 e i 19 anni.

La metà di tutte le problematiche legate alla salute mentale inizia entro i 14 anni di età ed il 75% di queste si sviluppano entro i 24 anni, ma la maggior parte dei casi non viene individuata e quindi non trattata.

I Servizi di Neuropsichiatria Infantile, anche nella nostra Regione, sono in difficoltà, sia per i numeri altissimi degli invii, sia per la sfida a cui gli operatori sono chiamati nell'individuare e riconoscere i sintomi già in età precocissima allo scopo di prevenire e trattare i disagi mentali.

La pandemia, la guerra, la crisi economica incidono sullo stato di benessere e ci portano a focalizzare l'attenzione sui disturbi mentali nei giovani anche se vulnerabilità e fragilità dei nuclei familiari sono temi all'attenzione degli operatori sociosanitari ben prima del Covid che sicuramente ha aggravato notevolmente un quadro generale già compromesso.

Le risposte riguardanti i bisogni di sviluppo dei bambini passano attraverso l' assunto di base secondo il quale occorre occuparsi delle loro famiglie.

Al riguardo va riservata attenzione **alle risorse materiali** che condizionano l'ambiente familiare (reddito, lavoro, congedi ecc.) e contribuiscono a determinare precocemente disuguaglianze nello sviluppo e agli **interventi a supporto delle competenze genitoriali** in quanto i primi anni di vita sono fondamentali ai fini dell'assimilazione delle diverse competenze del bambino quando lo sviluppo del cervello è molto rapido e la sua plasticità massima. Gli studi in letteratura confermano che le esperienze fatte nei primi anni di vita influenzano gli itinerari di vita successivi.

La **perdita di competenze fondamentali sia sul piano cognitivo che socio-relazionale**, che avviene nei primi anni di vita, ha conseguenze per tutto l'arco della vita e **comporta costi individuali e sociali molto elevati, con possibili effetti anche intergenerazionali.**

Occorre, quindi, dare/garantire supporto a tutte le famiglie, e non solo a quelle vulnerabili, in quanto i Servizi basati solo su criteri predefiniti di rischio, o di segnalazione del caso, fanno perdere opportunità preziose di intervento precoce.

I Servizi Sanitari forniscono specifiche competenze e prestazioni, ma sono anche il **PUNTO D'ACCESSO PRINCIPALE** del **SISTEMA dei SERVIZI** e in quest'ottica i **Consultori Familiari** possono fungere da **snodo territoriale, assicurando l'integrazione sociosanitaria**, per la salvaguardia della salute in chiave informativa e formativa (es. educare alla affettività in collaborazione con le scuole), di promozione, di sostegno e protezione/tutela (capitolo da approfondire nel merito della funzione a supporto dell' autorità giudiziaria).

La **prevenzione** rappresenta, quindi, il capitolo pregnante in ottica di **investimento pro futuro generazionale**, tema che ha portato a delineare **progettualità dedicate** così sintetizzate: **Investire nella prevenzione, rafforzando l'approccio multidimensionale e multidisciplinare, è stato, infatti, il pensiero condiviso tra Servizi Sociosanitari che nell' Isontino (SSC Ambito Territoriale Collio Alto Isonzo, SSC Ambito Territoriale Carso Isonzo Adriatico ed ASUGI Consulteri Familiari di Gorizia e di Monfalcone) ha riguardato la progettualità del FONDO NAZIONALE POLITICHE DELLA FAMIGLIA 2021 nell'ambito del Piano per lo Sviluppo della presa in carico integrata delle famiglie vulnerabili del FVG.**

In sintesi, **si è puntato sul percorso nascita, quale osservatorio privilegiato** di tutte le famiglie, una realtà consolidata sul nostro territorio isontino, anche grazie all'apporto innovativo che le ostetriche stanno esercitando interpretando il loro ruolo con flessibilità ed innovazione.

Questo ci dà la possibilità di :

- monitorare il periodo prenatale e cogliere aspetti di criticità personali e /o familiari, in un contesto di normalità e di accompagnamento formativo ed informativo su tematiche di **supporto alla maternità e alla cogenitorialità**, mentre si sta pensando anche al coinvolgimento dei numerosi **nonni** che svolgono funzioni di partecipazione attiva nell'accudimento dei nipoti;
- seguire anche la fase successiva alla nascita, con il contatto precoce, sensibilizzando la funzione paterna, il supporto all'allattamento ecc.

L'affiancamento di cure prosegue nel post con le visite dell'ostetrica a domicilio, occasione che permette una rilevazione precoce di indici di rischio d'accudimento.

Al riguardo stiamo organizzando una **formazione multiprofessionale** (PLS, Psicologi, Psichiatri e Medici ospedalieri e territoriali, Ostetriche, Infermieri, Assistenti Sociali, Educatori, Pedagogisti) sull'utilizzo degli **strumenti di valutazione multidimensionale** affinché i Servizi tutti (compresi i CSM e i SERD) intercettino le situazioni di **genitorialità vulnerabile** per poter attivare **interventi precoci di supporto**.

In sintesi, si sta avviando un sistema portante complessivo, composto dai referenti di salute, educazione e protezione sociale, che preveda forme proattive per raggiungere le famiglie tramite tutti i canali che la comunità offre, compreso uno **sportello pedagogico**, a disposizione delle famiglie, prettamente educativo, pensato anche a ripristinare modalità interrotte dal COVID sul piano delle consuetudini familiari, sugli stili educativi e sulle relazioni sociali.

Questo si propone di essere uno **spazio di ascolto e di dialogo** offerto alle famiglie in presenza di positivi fattori predittivi di affrancamento da percorsi di dipendenza assistenziale dai Servizi.

Concludo ringraziando Federsanità ANCI FVG per aver dato voce all'infanzia puntando ad un possibile rinnovamento del sistema di welfare regionale, tema conduttore di questo seminario.

Le politiche sociali non possono prescindere dalla considerazione che le migliori opportunità per una buona vita da adulti discendono dalla giusta cura dedicata all'infanzia.